



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2019/08.09/000083-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA SUL CANALE MORRA, A MONTE DI TETTO BONELLI, NEL COMUNE DI CERVASCA (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: BRIATORE COSTRUZIONI S.R.L., VIA TORINO N. 38, 12089 - VILLANOVA MONDOVI.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 01.10.2019 con prot. di ric. n. 61489, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte della società BRIATORE COSTRUZIONI S.r.l., con sede legale in Villanova Mondovì, Via Torino n. 38;
- con nota provinciale prot. n. 62807 del 07.10.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 7 ottobre 2019 al 20 novembre 2019;
- con nota prot. n. 62806 del 7.10.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - ✓ con nota prot. ric. n. 67717 del 30.10.2019 il Consorzio di Irrigazione Sinistra Stura Distretto irrigui partecipazione Canale Morra esprime parere negativo alla realizzazione dell'opera per motivazioni inerenti alla posizione della struttura della centralina, per il previsto ripristino del fondo e delle sponde in terra con conseguente demolizione dell'acciottolato di fondo in pietra naturale ed il franamento delle due sponde in pietra a secco, per l'assenza di collegamento tra monte e valle della centrale al fine di garantire la sopravvivenza della fauna ittica.

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute seguenti osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera, la società proponente dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:
 - concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;
 - Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
 - Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - Permesso di Costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001;
 - parere di conformità con il Piano d'Area del Parco Fluviale Gesso Stura.
 2. dal punto di vista tecnico, per quanto dichiarato, il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico puntuale ubicato sul canale irriguo Morra. Il progetto prevede l'inserimento nel sedime del canale, di una paratoia motorizzata, la realizzazione del locale centrale e restituzione delle portate prelevate immediatamente a valle della paratoia. Il progetto ricade in area contigua Gesso e Stura e in area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale.

Tipologia impianto	Ad acqua fluente
Portata massima derivata	3000 l/s
Portata media derivata	2500 l/s
Portata minima derivata	600 l/s
Quota sommità pelo libero acqua a monte	564,50 m s.l.m
Quota sommità pelo libero acqua a valle paratoia	561,30 m s.l.m
Quota fondo canale ribassato a valle paratoia	561 m s.l.m
Salto idraulico medio	2,96 m
Potenza media nominale	73 kW
Produzione media annua	530 MWh
Turbina	Kaplan
Periodo di funzionamento	Dal 01/01 al 31/12

3. Dal punto di vista ambientale, si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a) Acque superficiali

Il canale Morra, che deriva le proprie acque dal Fiume Stura di Demonte in Comune di Vignolo, è un corpo idrico artificiale non significativo. Per quanto riguarda lo stato ambientale, si può fare riferimento alle caratteristiche qualitative del corpo idrico naturale che lo alimenta: sulla base dei dati di monitoraggio regionale 2009-2014, il Fiume Stura di DEMONTE CI 04SS3N756PI presenta stato chimico ed ecologico BUONO.

Per quanto riguarda l'applicazione della Direttiva Derivazioni, sulla base delle integrazioni riguardanti alcune modalità applicative pubblicate sul sito ADBPO in data 24 ottobre 2018, non potrebbe essere applicata in quanto al momento non risulta possibile definire le modalità di valutazione delle derivazioni sui corpi idrici artificiali e pertanto le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse da queste valutazioni.

Come regola operativa il proponente afferma che la turbina opererà con portate comprese tra 0,600 mc/s e 3,000mc/s, con portata media di 2,500 mc/s; l'opera sfrutterebbe completamente l'acqua presente.

b) Componenti biotiche

In base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo, il canale Morra è segnalato come acque libere; potrebbe quindi ospitare comunità ittiche.

Per quanto dichiarato e desumibile dalla planimetria progettuale, l'impianto non sottende tratti di canale, pertanto l'impatto con l'ittiofauna è riconducibile all'interruzione di continuità data dalla presenza dell'impianto. Occorre comunque tener presente l'interferenza durante la fase di cantiere, di 6 mesi circa.

Inoltre nell'ambito dell'indagine sitospecifica eseguita negli anni 2010-2011 dalla Provincia di Cuneo - Settore Tutela Flora e Fauna, su alcuni canali limitrofi (C. Roero) presenti nell'areale in esame, è stata riscontrata la presenza del Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) che, come è noto, costituisce una specie a rischio scomparsa, tant'è che è stata inserita nell'Allegato 2 della Direttiva 43/92/CEE (Direttiva Habitat), pertanto protetta in tutti gli Stati membri della Comunità Europea.

c) Suolo, vegetazione e paesaggio

Il contesto è rurale, la capacità d'uso del suolo è classe III; in base la PFT nell'intorno sono presenti aree agricole di tipo indifferenziato, robinieti e saliceti arbustivi ripari.

Per quanto dichiarato al fine di garantire la tenuta idraulica del canale con un franco di sicurezza di 50 cm rispetto al livello d'acqua di progetto (564,50 m s.l.m.) sono necessari alcuni interventi di sistemazione del canale sia a monte che a valle della centrale, consistenti in innalzamenti di argini in terra, in muri spondali e scatolari in c.a. e nell'abbassamento del fondo. Il tratto interessato dagli interventi di adeguamento è stimato in circa 570 m (vedi *Relazione Tecnica* pag. 23- 25; Elaborato 6 *planimetria generale Situazione in progetto* e Elaborato 8 *Profilo longitudinale*). Inoltre sarà necessario aprire una pista di cantiere di circa 190 m e si prevede l'abbattimento di 39 esemplari arborei.

Il ripristino della vegetazione sarà effettuata con la messa a dimora di specie autoctone sulle sponde del canale soggette ai lavori di rimodellamento.

Non sono stati stimati i volumi di scavo, comprensivi di quelli necessari per la posa dell'elettrodotto, di cui non viene fatta menzione. Si vuole precisare che i materiali in esubero, se in uscita dal cantiere ma gestiti come terre e rocce da scavo, qualificate cioè come sottoprodotti, sono soggetti attualmente al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017. Per i materiali da scavo riutilizzati all'interno dello stesso cantiere, il citato nuovo Regolamento sulla Gestione delle Terre e Rocce da Scavo (D.P.R. n. 120/2017), prevede all'art. 24 una verifica dello stato di "non contaminazione" secondo le procedure indicate negli allegati n. 2 e 4 del regolamento medesimo.

d) Rumore

Il proponente ritiene che l'impianto "sia *ininfluente sul clima sonoro dell'ambiente*" (Vedi pag. 81 Studio preliminare ambientale)

Vista la presenza di alcuni recettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto, sarebbe stato opportuno presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n.9-11616.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- il progetto in esame si configura come sub-derivazione ad uso energetico dalla derivazione irrigua in essere in capo al Consorzio Irriguo Sinistra Stura – Partecipanza Canale Morra su un canale artificiale senza aumento di prelievo dal corpo idrico naturale da cui deriva (Fiume Stura di Demonte);
- in data 12 dicembre 2019, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 78657 del 17.12.2019 e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Risorse del Territorio - Ufficio Acque, di cui alla nota prot. ric. n. 76613 del 09.12.2019, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento proposto che si configura come sub-derivazione da canale artificiale senza incrementi di prelievo da corpi idrici naturali soggetti ad obiettivi di qualità ambientale, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di **Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 01.10.2019 con prot. di ric. n. 61489 da parte della società BRIATORE COSTRUZIONI S.r.l., con sede legale in Villanova Mondovì, Via Torino n. 38 in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento proposto, che si configura come sub-derivazione da canale artificiale senza incrementi di prelievo da corpi idrici naturali soggetti ad obiettivi di qualità ambientale non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.
- 2. DI STABILIRE** per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA territorialmente competente:
 - a) deve essere effettuata una piantumazione di esemplari arboreo-arbustivi di specie autoctone su entrambe le sponde lungo la fascia di canale oggetto di sistemazione, oltre che nell'intorno della centrale.
Termine per la verifica di ottemperanza: fine lavori
 - b) Entro 6 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto, la Società proponente dovrà effettuare una campagna di misurazione dei livelli sonori emessi dall'impianto, finalizzata alla verifica di conformità con i limiti di emissione ed immissione ed il livello differenziale previsti dalla classificazione acustica comunale per entrambi i periodi di riferimento, diurno e notturno. I rilievi dovranno essere effettuati presso i bersagli più vicini ed in un congruo intorno, presso una serie di punti ritenuti idonei e già considerati nel documento previsionale, nonché presso eventuali ulteriori ricettori ove si presentino criticità acustiche: dovrà essere misurato il rumore indotto dalla centrale (turbine e macchinari) e anche l'effetto sul rumore di fondo delle opere idrauliche in alveo. Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale Arpa competente ed al Comune, sede dell'impianto, entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di misurazione.
Termine per la verifica di ottemperanza: in fase di esercizio
 - c) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale derivante dalla sgrigliatura e/o sedimentazione- nel corpo idrico durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, la Società proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.
Termine per la verifica di ottemperanza: fase di esercizio

d) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

Termine per la verifica di ottemperanza: fase di realizzazione opera

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti:

- gli interventi di sistemazione idraulica del canale dovranno essere curati non solo per migliorare l'inserimento paesaggistico, ma soprattutto per garantire il mantenimento e/o la ricostituzione della vegetazione ripariale, presente lungo gli argini, fondamentale per la sussistenza della fauna acquatica presente e/o potenzialmente presente nel Canale Morra. Dai dati in possesso dall'ufficio provinciale di Polizia Locale Faunistico Ambientale è stata più volte rilevata la presenza delle seguenti specie: lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*), scazzone (*Cottus gobio*), vairone (*Telestes muticellus*), trota marmorata (*Salmo marmoratus*) e fino ad alcuni anni fa il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*). Questo presumibilmente anche per le caratteristiche di spiccata naturalità di questo canale, costruito mediante muretti a secco con materiale naturale

Si richiede pertanto che venga ridotta, allo stretto necessario, la ricostruzione di porzioni di canale in cemento armato e di sostituirli, ove possibile, con muretti a secco non intasati di calcestruzzo come previsto per gli interventi di ingegneria naturalistica. Nel tratto a valle della centrale, in cui avverrà la risagomatura del fondo con scavo, si chiede di ripristinare il canale ricreando una situazione simile a quella attuale, muretti a secco con materiale litoide, proprio per permettere la sopravvivenza delle specie indicate in precedenza in quanto tutelate dalla direttiva 92/43/CEE e s.m.i. tramite gli allegati II e V;

- dovrà essere predisposto un progetto di recupero ambientale e/o una planimetria di dettaglio degli interventi di sistemazione idraulica del canale;
- vista la presenza di alcuni recettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto, dovrà essere prodotta una valutazione di impatto acustico ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n.9-11616.

SEGNALA CHE

- Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione della Grande Derivazione attualmente in fase di rinnovo CN R6 dal Torrente Stura di Demonte in comune di Vignolo ad uso agricolo ed energetico in capo al Consorzio d'Irrigazione Sinistra Stura Partecipanza Canale Morra.
- Il proponente deve tenere conto che la corretta determinazione dell'effettiva portata di concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa dell'impianto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento della Grande Derivazione CN R6, in quanto è prevista l'applicazione delle *Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra*, approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.
- Per quanto riguarda le terre rocce da scavo, la normativa di riferimento è il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 che disciplina la gestione del materiale sia in caso di alienazione che di riutilizzo interno al cantiere.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE VICARIO
dott. Luciano FANTINO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale